

## **Adolescenti, junk food, disbiosi e policistosi ovarica: quali legami**

Alessandra Graziottin, Marianna Donini

**Adolescenti, junk food, disbiosi e policistosi ovarica: quali legami**

Colao A. Graziottin A. Stanghellini V. (a cura di), Atti e approfondimenti di farmacologia del corso ECM su "Microbiota, infiammazione e dolore nella donna", organizzato dalla Fondazione Alessandra Graziottin per la cura del dolore nella donna Onlus, Milano, 13 settembre 2023, p. 27-

38

### **Alessandra Graziottin**

*Professore ac, Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia, Università di Verona*

*Docente, Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e Malattie Metaboliche, Università Federico II di Napoli*

*Direttore, Centro di Ginecologia, H. San Raffaele Resnati, Milano*

*Presidente, Fondazione Alessandra Graziottin per la cura del dolore nella donna Onlus*

### **Marianna Donini**

*Medico in Formazione Specialistica, Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia, Università di Verona*

La sindrome da policistosi ovarica (PCOS) è la causa più frequente di infertilità femminile di tipo endocrino, ma le sue conseguenze a lungo termine coinvolgono l'intera salute della donna e si estendono ben oltre l'età fertile. È una sindrome caratterizzata da aumentata biosintesi di androgeni ovarici, anovularietà, infertilità e alterazioni nel metabolismo dei carboidrati. Sebbene le cause rimangano poco conosciute, sono stati identificati moltissimi fattori che contribuiscono allo squilibrio ormonale e metabolico che porta all'insorgenza della sindrome.

L'ipotesi dei due colpi ("two hits") individua due grandi fattori: genetici (first hit) ed epigenetici (second hit), legati in primis agli stili di vita.

La qualità dell'alimentazione, con eccesso di zucchero e di grassi saturi fin dalla gravidanza della madre e poi dalla prima infanzia, il sovrappeso/obesità, la sedentarietà, peggiorati dall'uso di alcol già dall'adolescenza, possono costituire fattori non solo di accelerazione nella comparsa della sindrome, ma anche di potenziamento della sua gravità e delle comorbilità associate.